

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

(Lc 1,46-55)

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.



VANGELO nelle case 2019

2.

L'INCONTRO DI DUE MADRI

In ascolto dei fratelli

PREGHIERA DI INIZIO

[Salmo 133 (132)]

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

*Vieni, Santo Spirito:
riempi il cuore dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 1,39-45.56)

³⁹Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». ⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

In questo testo...

Maria è presentata come la nuova “arca dell'alleanza”.

Come per l'antica arca,

- a) di fronte ad essa ci sente indegni (Lc 1,43; cfr 2 Sam 6,9);
- b) resta tre mesi (Lc 1,56 ➔ 2 Sam 6,11);
- c) davanti a lei si danza (Lc 1,44 ➔ 2 Sam 6,14.16);
- d) di fronte a lei esplose la lode (Lc 1,42 ➔ 1 Cr 15,28; 16,4; 2 Cr 5,13);
- e) resta nascosta per la fine dei tempi (2 Mac 2,4-8 ➔ Ap 11,19): da tale riflessione nascerà il dogma dell'Assunzione.

1) Maria è la “**donna del cammino**”: un angelo le ha appena svelato il progetto di Dio e lei non riesce a stare ferma, si mette in cammino, “in fretta”, verso la montagna. Il cammino per il popolo di Israele è davvero un'esperienza particolare: ogni anno, per tre volte, si va in pellegrin-

naggio a Gerusalemme, al Tempio, al luogo della presenza di Dio per lodarlo, ringraziarlo, benedirlo, invocare il suo perdono e la sua protezione. Il cammino ricorda i quaranta anni di marcia nel deserto per arrivare alla terra dei padri.

2) Maria è la “**donna della gioia**”. Davvero si è “rallegrata” per l'annuncio dell'angelo ed ora sente l'esigenza di condividere questa gioia con qualcuno, anzi, meglio, con Elisabetta, la sua anziana parente che sta aspettando anche lei un figlio ed è giunta al sesto mese. Chi si lascia toccare da Dio, chi si lascia abitare dalla sua presenza non può che sperimentare la gioia e contagiarla agli altri.

3) L'incontro delle due madri avviene prima attraverso dei “**gesti**” e solo in seguito le due madri si lasciano andare alle confidenze. La gestualità è importante: noi non siamo fatti solo di testa e di cuore, ma anche di corpo e, proprio attraverso il corpo, manifestiamo quello che abbiamo pensato e l'amore che proviamo verso una persona.

4) Maria è la “**benedetta tra tutte le donne**” non tanto perché è la «*Madre del Signore*», quanto piuttosto perché «*ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*». Siamo beati come Maria se crediamo davvero nella parola del Signore.

5) Maria è la “**donna del servizio**”.

Chi ha accolto il Signore nel suo cuore non può che condividere la sua gioia e sente la necessità di portarlo di persona a qualcuno, di farlo nascere anche nel cuore degli altri, innanzitutto tra coloro che gli sono più vicini.

Dio ci chiama a condividere la gioia della sua presenza in noi attraverso il servizio ai fratelli.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

- 1) “La gloria di Dio è l'uomo vivente, ma la vita dell'uomo è la visione di Dio” (S. Ireneo): la mia vita è un inno di lode a Dio per tutto ciò che Egli ha fatto per me?
- 2) La mia persona, quello che io sono, è capace di portare la gioia nel cuore degli altri? Che cosa possiamo fare per renderci “amabili” agli occhi degli altri?
- 3) Sappiamo guardare agli altri con occhi sereni, senza pregiudizi, disponibili ad accogliere quanto di bello e di buono l'altro mi può donare?